

781.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Interno.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Lo Presti 5-08283	33584
Borghesio 3-06334	33579	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Simeone 3-06335	33579	Napoli 4-31716	33584
Affari esteri.		Fiori 4-31717	33585
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Veltri 4-31719	33586
Vendola 4-31720	33579	Ascierto 4-31726	33586
Ambiente.		Veltri 4-31729	33587
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lavori pubblici.	
Nardini 4-31721	33580	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cento 4-31728	33581	Giovanardi 4-31722	33588
Difesa.		Lavoro e previdenza sociale.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lo Presti 5-08282	33581	Malentacchi 4-31718	33589
Finanze.		Colucci 4-31727	33589
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pubblica istruzione.	
Napoli 4-31724	33582	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Giustizia.		Napoli 4-31723	33590
<i>Interpellanza:</i>		Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
Taradash 2-02618	33582	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Tassone 3-06333	33590
Pampo 5-08284	33583	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Industria, commercio e artigianato.		Lucchese 4-31725	33591
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Veltri 4-31730	33583		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta orale:***BORGHEZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se non ritenga apertamente persecutoria e lesiva della libertà di stampa l'iniziativa presa a Torino dall'associazione Stampa subalpina, che ha denunciato all'ispettorato del lavoro, all'Inps ed ad altri enti il quotidiano *Torino-Sera*;

se, prescindendo da ogni considerazione sulle situazioni di diffuso lavoro nero più o meno mascherato nelle redazioni dei grandi giornali nazionali, tale iniziativa non si configuri come un'evidente attacco ad un quotidiano che ha portato, nell'attuale non vivacissimo panorama dei giornali torinesi, l'aggressività e la capacità di fare informazione cittadina di un gruppo di giovani libero da interessi e, conseguentemente, coperture di « poteri forti » partiti, lobbies eccetera. (3-06334)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si sta combattendo a colpi di articoli di giornale una battaglia alla ricerca della verità in merito al misterioso caso del rapimento della signora Luisa Farinon, moglie dell'imprenditore romano, nonché editore del quotidiano *Il Messaggero* Francesco Caltagirone;

il caso del supposto sequestro ad opera del domestico Begasson della signora Farinon e del poliziotto e guardia del corpo Walter Scafati, consumatosi in dubbie circostanze tra il 2 ed il 3 agosto 2000 e conclusosi con la morte del domestico, era stato archiviato dalla procura di Roma

dopo che la polizia di Capodistria aveva statuito che la morte del Begasson era stato un suicidio;

al contrario, le autorità di Manila hanno concluso che Begasson sia stato ucciso, un dato che non può essere trascurato e che dovrebbe logicamente portare alla riapertura del caso;

ancora, non risulta essere stata mai chiarita la posizione del poliziotto Scafati, *alias* guardia del corpo — ma disarmato! — il quale, trovandosi a soccorrere la signora Farinon è stato invece incapace di opporsi al domestico che, nonostante fosse ferito, era riuscito a farlo prigioniero ed a condurlo con sé e la signora nella corsa verso il Nord-Italia —:

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno chiarire la posizione del poliziotto coinvolto, il quale svolgeva, evidentemente, un doppio incarico ed assumendo, se del caso, le iniziative disciplinari di competenza e se, altresì, non ritenga di avviare un'indagine sull'operato della polizia di Capodistria;

se il Ministro della giustizia non ritenga opportuno disporre un'inchiesta al fine di verificare se nell'indagine svolta dalla procura di Roma si sia tenuto conto di tutti gli elementi necessari e non si sia piuttosto proceduto verso una troppa « frettolosa » archiviazione, disponendo, alla luce delle nuove notizie emerse, la riapertura del caso, per poter fare chiarezza in una vicenda che presenta tuttora molte ombre e che vede colpevole una persona forse innocente. (3-06335)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta scritta:***VENDOLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la stampa internazionale ha dato grande rilievo alle notizie riguardanti i

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta orale:***BORGHEZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se non ritenga apertamente persecutoria e lesiva della libertà di stampa l'iniziativa presa a Torino dall'associazione Stampa subalpina, che ha denunciato all'ispettorato del lavoro, all'Inps ed ad altri enti il quotidiano *Torino-Sera*;

se, prescindendo da ogni considerazione sulle situazioni di diffuso lavoro nero più o meno mascherato nelle redazioni dei grandi giornali nazionali, tale iniziativa non si configuri come un'evidente attacco ad un quotidiano che ha portato, nell'attuale non vivacissimo panorama dei giornali torinesi, l'aggressività e la capacità di fare informazione cittadina di un gruppo di giovani libero da interessi e, conseguentemente, coperture di « poteri forti » partiti, lobbies eccetera. (3-06334)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si sta combattendo a colpi di articoli di giornale una battaglia alla ricerca della verità in merito al misterioso caso del rapimento della signora Luisa Farinon, moglie dell'imprenditore romano, nonché editore del quotidiano *Il Messaggero* Francesco Caltagirone;

il caso del supposto sequestro ad opera del domestico Begasson della signora Farinon e del poliziotto e guardia del corpo Walter Scafati, consumatosi in dubbie circostanze tra il 2 ed il 3 agosto 2000 e conclusosi con la morte del domestico, era stato archiviato dalla procura di Roma

dopo che la polizia di Capodistria aveva statuito che la morte del Begasson era stato un suicidio;

al contrario, le autorità di Manila hanno concluso che Begasson sia stato ucciso, un dato che non può essere trascurato e che dovrebbe logicamente portare alla riapertura del caso;

ancora, non risulta essere stata mai chiarita la posizione del poliziotto Scafati, *alias* guardia del corpo — ma disarmato! — il quale, trovandosi a soccorrere la signora Farinon è stato invece incapace di opporsi al domestico che, nonostante fosse ferito, era riuscito a farlo prigioniero ed a condurlo con sé e la signora nella corsa verso il Nord-Italia —:

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno chiarire la posizione del poliziotto coinvolto, il quale svolgeva, evidentemente, un doppio incarico ed assumendo, se del caso, le iniziative disciplinari di competenza e se, altresì, non ritenga di avviare un'indagine sull'operato della polizia di Capodistria;

se il Ministro della giustizia non ritenga opportuno disporre un'inchiesta al fine di verificare se nell'indagine svolta dalla procura di Roma si sia tenuto conto di tutti gli elementi necessari e non si sia piuttosto proceduto verso una troppa « frettolosa » archiviazione, disponendo, alla luce delle nuove notizie emerse, la riapertura del caso, per poter fare chiarezza in una vicenda che presenta tuttora molte ombre e che vede colpevole una persona forse innocente. (3-06335)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta scritta:***VENDOLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la stampa internazionale ha dato grande rilievo alle notizie riguardanti i

maltrattamenti che gli orsi bruni subiscono nella Repubblica Popolare Cinese;

allevati, per così dire, in circa duecentocinquanta fattorie-lager, circa diecimila orsi bruni all'anno, vengono ristretti in gabbie rettangolari alte poco più di un metro, larghe ottanta centimetri e lunghe due metri: si tratta di celle assai simili a bare;

nell'addome di ciascun orso viene impiantato stabilmente un tubo che serve all'estrazione della bile dalla cistifellea, sostanza impiegata nella produzione di cosmetici, di shampoo, di vini, di afrodisiaci e di svariati medicinali considerati miracolosi;

il dolore insopportabile dovuto alla ferita aperta e permanente all'addome, ma dovuto anche alla impossibilità di svolgere alcun movimento, spinge gli orsi a gesti di autolesionismo ed a tentativi di suicidio;

l'impossibilità di seguire i propri ritmi naturali, ad esempio relativi al letargo, è una violenza che si aggiunge alle crudeltà suddescritte;

circa la metà degli orsi muoiono a causa di infezioni; più in generale, il decorso delle dolorose malattie non viene accompagnato da alcun intervento di cura;

la scarsissima dieta con cui vengono alimentati viene disturbata dall'impossibilità di avere una normale digestione, a causa sempre del tubo confitto nella pancia;

il Governo cinese sta cercando di agevolare il commercio internazionale della bile dell'orso, in palese violazione della Convenzione di Washington, la quale ha inserito gli orsi bruni nell'elenco delle specie animali in via di estinzione e dunque oggetto di tutela e protezione;

il commercio è naturalmente esteso anche alle preziose zampe dell'orso, rivendute a caro prezzo sul mercato estero (circa 500 dollari al pezzo);

la necessità di dotare i suddescritti allevamenti spinge alla cattura dei cuccioli

degli orsi in libertà, mettendo una seria e inquietante ipoteca sul futuro della riproduzione della specie —:

quali iniziative il Governo abbia intenzione di porre in essere per sensibilizzare le autorità della Repubblica Popolare Cinese su un fenomeno che turba l'opinione pubblica mondiale sia per le crudeltà inflitte agli orsi bruni sia per i rischi di estinzione della medesima specie animale. (4-31720)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

NARDINI, DE CESARIS e CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le scogliere di Rizzi-Santa Maria (nei comuni di Cetraro e Bonifati, provincia di Cosenza) sono state valutate, dall'orto botanico dell'Università della Calabria e da accurati studi geologici, come particolarmente preziose dal punto di vista paesaggistico;

un'ampia documentazione fotografica attesta che sulla scogliera di Santa Maria (Bonifati — Cosenza) in data 14 settembre 2000 tale impresa ingegner Francesco Reda ha proceduto al disboscamento di essenze di macchia mediterranea per dare inizio a brevissima scadenza alla costruzione di ville da adibire a seconda casa;

sull'arenile della suddetta scogliera si sta procedendo alla sanatoria di un abuso edilizio risalente al mese di agosto del 1977;

tali opere di forte impatto ambientale creano un danno irreparabile al paesaggio ed una alterazione irreversibile alla natura dei luoghi —:

maltrattamenti che gli orsi bruni subiscono nella Repubblica Popolare Cinese;

allevati, per così dire, in circa duecentocinquanta fattorie-lager, circa diecimila orsi bruni all'anno, vengono ristretti in gabbie rettangolari alte poco più di un metro, larghe ottanta centimetri e lunghe due metri: si tratta di celle assai simili a bare;

nell'addome di ciascun orso viene impiantato stabilmente un tubo che serve all'estrazione della bile dalla cistifellea, sostanza impiegata nella produzione di cosmetici, di shampoo, di vini, di afrodisiaci e di svariati medicamenti considerati miracolosi;

il dolore insopportabile dovuto alla ferita aperta e permanente all'addome, ma dovuto anche alla impossibilità di svolgere alcun movimento, spinge gli orsi a gesti di autolesionismo ed a tentativi di suicidio;

l'impossibilità di seguire i propri ritmi naturali, ad esempio relativi al letargo, è una violenza che si aggiunge alle crudeltà suddescritte;

circa la metà degli orsi muoiono a causa di infezioni; più in generale, il decorso delle dolorose malattie non viene accompagnato da alcun intervento di cura;

la scarsissima dieta con cui vengono alimentati viene disturbata dall'impossibilità di avere una normale digestione, a causa sempre del tubo confitto nella pancia;

il Governo cinese sta cercando di agevolare il commercio internazionale della bile dell'orso, in palese violazione della Convenzione di Washington, la quale ha inserito gli orsi bruni nell'elenco delle specie animali in via di estinzione e dunque oggetto di tutela e protezione;

il commercio è naturalmente esteso anche alle preziose zampe dell'orso, rivendute a caro prezzo sul mercato estero (circa 500 dollari al pezzo);

la necessità di dotare i suddescritti allevamenti spinge alla cattura dei cuccioli

degli orsi in libertà, mettendo una seria e inquietante ipoteca sul futuro della riproduzione della specie —:

quali iniziative il Governo abbia intenzione di porre in essere per sensibilizzare le autorità della Repubblica Popolare Cinese su un fenomeno che turba l'opinione pubblica mondiale sia per le crudeltà inflitte agli orsi bruni sia per i rischi di estinzione della medesima specie animale. (4-31720)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

NARDINI, DE CESARIS e CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le scogliere di Rizzi-Santa Maria (nei comuni di Cetraro e Bonifati, provincia di Cosenza) sono state valutate, dall'orto botanico dell'Università della Calabria e da accurati studi geologici, come particolarmente preziose dal punto di vista paesaggistico;

un'ampia documentazione fotografica attesta che sulla scogliera di Santa Maria (Bonifati — Cosenza) in data 14 settembre 2000 tale impresa ingegner Francesco Reda ha proceduto al disboscamento di essenze di macchia mediterranea per dare inizio a brevissima scadenza alla costruzione di ville da adibire a seconda casa;

sull'arenile della suddetta scogliera si sta procedendo alla sanatoria di un abuso edilizio risalente al mese di agosto del 1977;

tali opere di forte impatto ambientale creano un danno irreparabile al paesaggio ed una alterazione irreversibile alla natura dei luoghi —:

se intenda disporre la immediata sospensione precauzionale di qualsiasi edificazione e sanatoria;

verificare se in tanto pregiato sito esistano vincoli paesaggistici;

appurare quali e quanti deroghe ai vincoli paesaggistici siano state concesse dalla locale Soprintendenza;

conoscere quale autorizzazione esista per il disboscamento della macchia mediterranea, come sopra descritto;

ordinare l'interruzione di qualsiasi nuova edificazione e di disporre la verifica delle sanatorie sull'arenile del Comune di Bonifati;

disporre perché l'impresa Reda immediatamente ripristini lo stato originario dei luoghi alterato con il disboscamento e l'escavazione delle fondamenta. (4-31721)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la società Wind sembra sia intenzionata ad installare un ripetitore telefonico sulla sommità del fabbricato di proprietà della Fondazione Enasarco, sito in via Vincenzo Statella n. 7 a Roma;

alla richiesta da parte di alcuni condomini circa il possesso delle necessarie autorizzazioni, il tecnico WIND, preposto al sopralluogo, ha dichiarato di avere solo un'autorizzazione da parte della stessa proprietà;

i condomini sono molto preoccupati per la loro salute minata dal forte inquinamento elettromagnetico che si verrebbe a creare con le emissioni di onde di detta antenna al momento dell'installazione —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se l'inquinamento di onde elettromagnetiche nella zona sia superiore a quello previsto dalle normative vigenti e se la società sia in possesso delle previste

autorizzazioni per iniziare i lavori di installazione dell'antenna. (4-31728)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

al maresciallo ordinario Levantino, utente, in forza della sua qualifica, di un alloggio demaniale dell'esercito sito a Palermo, è stato notificato il recupero di una somma pari quasi a 20 milioni di lire per l'adeguamento del canone mensile per l'alloggio relativo al periodo 1° gennaio 1995-31 luglio 2000;

ciò è avvenuto in spregio della normativa di cui alla legge n. 537 del 1993 che all'articolo 9 prevede che « L'adeguamento (...) nel caso in cui il canone sia superiore all'attuale non si applica (...) ai portatori di *handicap* ovvero quando uno dei componenti del nucleo familiare ivi residente sia portatore di *handicap* (...) », considerato che il Levantino è padre di due figlie affette da una grave forma di *handicap* (tetraparesi spastica ed encefalopatia neonatale) ed in spregio anche del decreto ministeriale 18 dicembre 1995 che prevede il mantenimento dell'alloggio agli utenti che in famiglia abbiano casi di portatori di *handicap* anche in presenza di alto reddito o di alloggio di proprietà —:

in che modo il Ministro della difesa intenda attivarsi per ripristinare un trattamento equo e, soprattutto, che garantisca il rispetto della normativa vigente, in riguardo al caso specifico citato e quali opportune misure precauzionali intenda impiegare affinché simili « errori » non si ripetano in futuro. (5-08282)

* * *

se intenda disporre la immediata sospensione precauzionale di qualsiasi edificazione e sanatoria;

verificare se in tanto pregiato sito esistano vincoli paesaggistici;

appurare quali e quanti deroghe ai vincoli paesaggistici siano state concesse dalla locale Soprintendenza;

conoscere quale autorizzazione esista per il disboscamento della macchia mediterranea, come sopra descritto;

ordinare l'interruzione di qualsiasi nuova edificazione e di disporre la verifica delle sanatorie sull'arenile del Comune di Bonifati;

disporre perché l'impresa Reda immediatamente ripristini lo stato originario dei luoghi alterato con il disboscamento e l'escavazione delle fondamenta. (4-31721)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la società Wind sembra sia intenzionata ad installare un ripetitore telefonico sulla sommità del fabbricato di proprietà della Fondazione Enasarco, sito in via Vincenzo Statella n. 7 a Roma;

alla richiesta da parte di alcuni condomini circa il possesso delle necessarie autorizzazioni, il tecnico WIND, preposto al sopralluogo, ha dichiarato di avere solo un'autorizzazione da parte della stessa proprietà;

i condomini sono molto preoccupati per la loro salute minata dal forte inquinamento elettromagnetico che si verrebbe a creare con le emissioni di onde di detta antenna al momento dell'installazione —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se l'inquinamento di onde elettromagnetiche nella zona sia superiore a quello previsto dalle normative vigenti e se la società sia in possesso delle previste

autorizzazioni per iniziare i lavori di installazione dell'antenna. (4-31728)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

al maresciallo ordinario Levantino, utente, in forza della sua qualifica, di un alloggio demaniale dell'esercito sito a Palermo, è stato notificato il recupero di una somma pari quasi a 20 milioni di lire per l'adeguamento del canone mensile per l'alloggio relativo al periodo 1° gennaio 1995-31 luglio 2000;

ciò è avvenuto in spregio della normativa di cui alla legge n. 537 del 1993 che all'articolo 9 prevede che « L'adeguamento (...) nel caso in cui il canone sia superiore all'attuale non si applica (...) ai portatori di *handicap* ovvero quando uno dei componenti del nucleo familiare ivi residente sia portatore di *handicap* (...) », considerato che il Levantino è padre di due figlie affette da una grave forma di *handicap* (tetraparesi spastica ed encefalopatia neonatale) ed in spregio anche del decreto ministeriale 18 dicembre 1995 che prevede il mantenimento dell'alloggio agli utenti che in famiglia abbiano casi di portatori di *handicap* anche in presenza di alto reddito o di alloggio di proprietà —:

in che modo il Ministro della difesa intenda attivarsi per ripristinare un trattamento equo e, soprattutto, che garantisca il rispetto della normativa vigente, in riguardo al caso specifico citato e quali opportune misure precauzionali intenda impiegare affinché simili « errori » non si ripetano in futuro. (5-08282)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

NAPOLI. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

alle borse di studio elargite dall'Osservatorio astronomico di Capodimonte (bandite sulla *Gazzetta Ufficiale* serie speciale n. 25 del 26 marzo 1996 sono state applicate le ritenute Irpef;

alle borse di studio elargite da altri Osservatori astronomici, quali l'osservatorio astronomico di Trieste (con bandi sulla *Gazzetta Ufficiale* IV serie speciale n. 99 del 13 dicembre 1996 e n. 24 del 27 marzo 1998 e l'osservatorio astronomico di Brera (con bando n. 42 del 6 novembre 1997, non sono state applicate le ritenute Irpef);

quale sia la corretta interpretazione del trattamento Irpef sulle borse di studio bandite dagli Osservatori astronomici.

(4-31724)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

lo scorso mercoledì 27 settembre 2000, il Tg3 delle ore 19.00 e il Tg1 delle ore 20.00 hanno trasmesso alcuni filmati legati all'inchiesta che ha scoperchiato un traffico internazionale di video e foto di pedofili;

il quotidiano *Corriere della Sera* in un articolo pubblicato il 29 settembre scrive che « la diffusione delle immagini da parte del Tg1 e del Tg3 potrebbe portare a sviluppare da parte della procura di Roma anche il filone di indagine sulla provenienza dei filmati e delle foto »;

il direttore generale della Rai-Radiotelevisione Italiana, dottor Pierluigi Celli, durante l'audizione tenuta davanti alla Commissione parlamentare di vigilanza

sulla Rai, ha sostenuto che il cd rom del Tg1 « proverrebbe dalla polizia postale di Napoli su indicazione di un sostituto procuratore » e che la documentazione del Tg3 è stata fornita dal « dipartimento di polizia delle telecomunicazioni di Roma ». In replica a tale rilievo, il dottor Ormanni ha sostenuto che Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli i procuratori incaricati dell'indagine « hanno escluso di avere dato qualsiasi indicazione per la consegna del materiale »;

lo stesso quotidiano scrive che il procuratore di Torre Annunziata, dottor Alfredo Ormanni, ha escluso che le bobine fossero state prelevate dal fascicolo che ha portato all'arresto di otto persone e all'iscrizione sul registro degli indagati di oltre 1.700 presunti pedofili e che potevano essere state riprese da uno dei tanti siti Internet accessibili a chiunque;

il procuratore Ormanni inoltre, ha così commentato la scelta dei telegiornali di trasmettere i filmati: « Posso supporre che le immagini siano state fatte scorrere in televisione apposta per sollevare polveroni su un'indagine che, in qualche modo, colpisce alcuni strati che hanno grande influenza in questo Paese » (*Corriere della Sera*, 29 settembre 2000, pagina 5);

il dottor Ormanni ha escluso, secondo il quotidiano, che, per il momento, gli investigatori abbiano coinvolto ufficialmente nell'istruttoria qualche « nome eccellente », ma ha sostenuto che: « Nelle carte che abbiamo potrebbe esserci qualche nome particolare, ma dobbiamo fare delle verifiche... »;

le affermazioni del dottor Ormanni appaiono del tutto inopportune considerando che, in primo luogo, contengono implicite accuse non formalizzate in nessun atto e quindi non regolate dalle procedure previste dalla legge per garantire il rispetto del principio di difesa, e, in secondo luogo, riguardano le modalità di azione del servizio pubblico radiotelevisivo che, in quanto espressione del principio di informazione tutelato dalla Costituzione,

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

NAPOLI. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

alle borse di studio elargite dall'Osservatorio astronomico di Capodimonte (bandite sulla *Gazzetta Ufficiale* serie speciale n. 25 del 26 marzo 1996 sono state applicate le ritenute Irpef;

alle borse di studio elargite da altri Osservatori astronomici, quali l'osservatorio astronomico di Trieste (con bandi sulla *Gazzetta Ufficiale* IV serie speciale n. 99 del 13 dicembre 1996 e n. 24 del 27 marzo 1998 e l'osservatorio astronomico di Brera (con bando n. 42 del 6 novembre 1997, non sono state applicate le ritenute Irpef);

quale sia la corretta interpretazione del trattamento Irpef sulle borse di studio bandite dagli Osservatori astronomici.

(4-31724)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

lo scorso mercoledì 27 settembre 2000, il Tg3 delle ore 19.00 e il Tg1 delle ore 20.00 hanno trasmesso alcuni filmati legati all'inchiesta che ha scoperchiato un traffico internazionale di video e foto di pedofili;

il quotidiano *Corriere della Sera* in un articolo pubblicato il 29 settembre scrive che « la diffusione delle immagini da parte del Tg1 e del Tg3 potrebbe portare a sviluppare da parte della procura di Roma anche il filone di indagine sulla provenienza dei filmati e delle foto »;

il direttore generale della Rai-Radiotelevisione Italiana, dottor Pierluigi Celli, durante l'audizione tenuta davanti alla Commissione parlamentare di vigilanza

sulla Rai, ha sostenuto che il cd rom del Tg1 « proverrebbe dalla polizia postale di Napoli su indicazione di un sostituto procuratore » e che la documentazione del Tg3 è stata fornita dal « dipartimento di polizia delle telecomunicazioni di Roma ». In replica a tale rilievo, il dottor Ormanni ha sostenuto che Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli i procuratori incaricati dell'indagine « hanno escluso di avere dato qualsiasi indicazione per la consegna del materiale »;

lo stesso quotidiano scrive che il procuratore di Torre Annunziata, dottor Alfredo Ormanni, ha escluso che le bobine fossero state prelevate dal fascicolo che ha portato all'arresto di otto persone e all'iscrizione sul registro degli indagati di oltre 1.700 presunti pedofili e che potevano essere state riprese da uno dei tanti siti Internet accessibili a chiunque;

il procuratore Ormanni inoltre, ha così commentato la scelta dei telegiornali di trasmettere i filmati: « Posso supporre che le immagini siano state fatte scorrere in televisione apposta per sollevare polveroni su un'indagine che, in qualche modo, colpisce alcuni strati che hanno grande influenza in questo Paese » (*Corriere della Sera*, 29 settembre 2000, pagina 5);

il dottor Ormanni ha escluso, secondo il quotidiano, che, per il momento, gli investigatori abbiano coinvolto ufficialmente nell'istruttoria qualche « nome eccellente », ma ha sostenuto che: « Nelle carte che abbiamo potrebbe esserci qualche nome particolare, ma dobbiamo fare delle verifiche... »;

le affermazioni del dottor Ormanni appaiono del tutto inopportune considerando che, in primo luogo, contengono implicite accuse non formalizzate in nessun atto e quindi non regolate dalle procedure previste dalla legge per garantire il rispetto del principio di difesa, e, in secondo luogo, riguardano le modalità di azione del servizio pubblico radiotelevisivo che, in quanto espressione del principio di informazione tutelato dalla Costituzione,

non può essere condizionata se non nei limiti e nei casi espressamente previsti dalla legge —:

se non ritenga necessario verificare se effettivamente il materiale trasmesso dal Tg1 e dal Tg3 non provenga dal fascicolo dell'inchiesta avviata dalla procura di Torre Annunziata, come affermato dal procuratore della Repubblica, dottor Alfredo Ormanni;

se non ritenga necessario assumere tutte le iniziative del caso perché sia accertato se le affermazioni del dottor Alfredo Ormanni riguardo alle ragioni per cui i filmati sono stati trasmessi dai due telegiornali, e cioè che si sia voluto sollevare polveroni per coprire «alcuni strati che hanno grande influenza in questo Paese», siano conformi alle norme di imparzialità, segretezza e discrezione che regolano l'azione della magistratura.

(2-02618)

« Taradash ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

PAMPO e MANTOVANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del 2000 il ministero della giustizia ha autorizzato il finanziamento di tre miliardi e 620 milioni per il completamento della nuova sede del tribunale di Nardò (Lecce);

l'amministrazione comunale dell'importante centro salentino, da tempo, ha sollecitato un incontro col direttore generale del ministero per vagliare la documentazione ed i progetti richiesti;

a tutt'oggi tale incontro non si è verificato per indisponibilità dello stesso funzionario;

ulteriori ritardi nell'erogazione del finanziamento produrrebbero danni notevoli alla città ed all'intera utenza —:

quali urgentissime iniziative intenda adottare per confrontarsi con la civica amministrazione di Nardò al fine di va-

gliare definitivamente la documentazione ed erogare, con l'urgenza che il caso richiede, il suddetto finanziamento.

(5-08284)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interrogazione a risposta scritta:

VELTRI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

è ormai ben noto ai cittadini italiani e alle associazioni dei consumatori che le compagnie assicurative, facendo leva sull'obbligatorietà per legge dell'assicurazione responsabilità civile auto, hanno praticato ad avviso dell'interrogante, una politica di rapina, imponendo tariffe praticamente doppie alla media dei paesi d'Europa, con ricorso, addirittura, ad accordi di «cartello», vietati dalla normativa italiana ed europea;

meno chiare e meno note sono, invece, le responsabilità di altri soggetti, e, cioè, dello stesso Governo e dello specifico organo di vigilanza del settore (ISVAP), che ha completamente abdicato alla sua funzione, e, talvolta addirittura avallato gli alibi ed i pretesti con cui le compagnie hanno cercato di giustificare il vertiginoso aumento delle tariffe;

il Governo, poi, ha lasciato fare, e quando si è mosso, a seguito del montare della protesta e dell'evidenza di quella politica di spoliazione, ha assunto provvedimenti estemporanei e di risaputa inefficacia, quali i «blocchi» formali delle tariffe, facilmente aggirabili. Nessuna proposta o idea nuova è venuta dal Ministero competente, ossia dal Ministero dell'industria, già squalificato, peraltro, dall'amplissima delega rilasciata di fatto per quattro anni a quello stesso ISVAP, che così male ha adempiuto, storicamente, alle sue funzioni istituzionali;

non può essere condizionata se non nei limiti e nei casi espressamente previsti dalla legge —:

se non ritenga necessario verificare se effettivamente il materiale trasmesso dal Tg1 e dal Tg3 non provenga dal fascicolo dell'inchiesta avviata dalla procura di Torre Annunziata, come affermato dal procuratore della Repubblica, dottor Alfredo Ormanni;

se non ritenga necessario assumere tutte le iniziative del caso perché sia accertato se le affermazioni del dottor Alfredo Ormanni riguardo alle ragioni per cui i filmati sono stati trasmessi dai due telegiornali, e cioè che si sia voluto sollevare polveroni per coprire «alcuni strati che hanno grande influenza in questo Paese», siano conformi alle norme di imparzialità, segretezza e discrezione che regolano l'azione della magistratura.

(2-02618)

« Taradash ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

PAMPO e MANTOVANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del 2000 il ministero della giustizia ha autorizzato il finanziamento di tre miliardi e 620 milioni per il completamento della nuova sede del tribunale di Nardò (Lecce);

l'amministrazione comunale dell'importante centro salentino, da tempo, ha sollecitato un incontro col direttore generale del ministero per vagliare la documentazione ed i progetti richiesti;

a tutt'oggi tale incontro non si è verificato per indisponibilità dello stesso funzionario;

ulteriori ritardi nell'erogazione del finanziamento produrrebbero danni notevoli alla città ed all'intera utenza —:

quali urgentissime iniziative intenda adottare per confrontarsi con la civica amministrazione di Nardò al fine di va-

gliare definitivamente la documentazione ed erogare, con l'urgenza che il caso richiede, il suddetto finanziamento.

(5-08284)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interrogazione a risposta scritta:

VELTRI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

è ormai ben noto ai cittadini italiani e alle associazioni dei consumatori che le compagnie assicurative, facendo leva sull'obbligatorietà per legge dell'assicurazione responsabilità civile auto, hanno praticato ad avviso dell'interrogante, una politica di rapina, imponendo tariffe praticamente doppie alla media dei paesi d'Europa, con ricorso, addirittura, ad accordi di «cartello», vietati dalla normativa italiana ed europea;

meno chiare e meno note sono, invece, le responsabilità di altri soggetti, e, cioè, dello stesso Governo e dello specifico organo di vigilanza del settore (ISVAP), che ha completamente abdicato alla sua funzione, e, talvolta addirittura avallato gli alibi ed i pretesti con cui le compagnie hanno cercato di giustificare il vertiginoso aumento delle tariffe;

il Governo, poi, ha lasciato fare, e quando si è mosso, a seguito del montare della protesta e dell'evidenza di quella politica di spoliazione, ha assunto provvedimenti estemporanei e di risaputa inefficacia, quali i «blocchi» formali delle tariffe, facilmente aggirabili. Nessuna proposta o idea nuova è venuta dal Ministero competente, ossia dal Ministero dell'industria, già squalificato, peraltro, dall'amplissima delega rilasciata di fatto per quattro anni a quello stesso ISVAP, che così male ha adempiuto, storicamente, alle sue funzioni istituzionali;

quel che è più grave, però, è che questa alleanza tra centri finanziari e loro referenti politici ha portato ad un quasi incredibile insabbiamento dell'unica iniziativa che avrebbe davvero segnato una svolta, e, cioè, del pdl n. 2817/313 che toglieva alle compagnie il loro più importante strumento di dominio del mercato, vale a dire l'obbligo di esclusiva, che legando gli agenti di assicurazione ad un'unica compagnia preponente, impedisce che la concorrenza possa dispiegarsi laddove, effettivamente, i consumatori dovrebbero, nella realtà quotidiana, confrontare i prodotti e compiere la loro scelta;

i consumatori, infatti, hanno contatto non con le direzioni delle compagnie, ma con gli agenti, e presso le agenzie dovrebbero trovare un'abbondanza di prodotti di compagnie diverse, e non di una soltanto, e li adeguatamente informati e consigliati, effettuare scelte consapevoli. Il che, oggi non accade, e non accadrà finché, per legge, non sarà rimosso il vincolo dell'esclusiva e garantito agli agenti intermediari con i consumatori di esercitare al meglio la loro funzione;

questo progetto di legge, licenziato a grande maggioranza dalla Commissione industria del Senato in sede referente, ed inviato all'Aula per l'approvazione fin dal febbraio di quest'anno, è misteriosamente sparito dal calendario dei lavori senza ragione e alla chetichella, secondo la più tradizionale tecnica di insabbiamento;

i consumatori sono le vere vittime di queste macchinazioni, e si cerca ancora di colpevolizzarli con proposte del tipo di quella che vorrebbe rendere obbligatorio il ricorso a carrozzieri non già di loro fiducia, ma di fiducia delle compagnie;

se non ritenga urgente e necessario:

1) operare perché il progetto di legge di cui sopra venga approvato entro il termine della legislatura;

2) rimuovere i vertici dell'ISVAP.
(4-31730)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 marzo 2000 si sono riuniti presso il Ministero dell'interno i rappresentanti della delegazione di parte pubblica ed i rappresentanti della delegazione di parte sindacale per sottoscrivere il contratto collettivo integrativo relativo al comparto ministeri per il quadriennio 1998-2001, dal quale risulterebbe un incremento di 1462 coadiutori;

a seguito di tale risultanza, e sulla base della legge n. 288 del 1999 che prevede l'aumento dell'organico dell'amministrazione civile del ministero dell'interno per il 40 per cento « mediante utilizzazione delle graduatorie dei concorsi espletati alla data di entrata in vigore della presente legge », gli idonei del concorso indetto con decreto ministeriale 20 febbraio 1995 della regione Sicilia provvedevano a presentare domande di assunzione presso il ministero dell'interno a copertura dei posti previsti, non ricevendo, tuttavia, a tutt'oggi alcuna risposta —:

in quale modo, e con quali tempi, il Ministro dell'interno intenda procedere ai fini dell'assunzione del personale necessario alla copertura della pianta organica, nel rispetto della legge n. 281 sull'amministrazione civile del ministero dell'interno.

(5-08283)

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Gioacchino Saccà, corrispondente del quotidiano *Gazzetta del Sud*, è stato vittima di una intimidazione certamente di natura mafiosa;

quel che è più grave, però, è che questa alleanza tra centri finanziari e loro referenti politici ha portato ad un quasi incredibile insabbiamento dell'unica iniziativa che avrebbe davvero segnato una svolta, e, cioè, del pdl n. 2817/313 che toglieva alle compagnie il loro più importante strumento di dominio del mercato, vale a dire l'obbligo di esclusiva, che legando gli agenti di assicurazione ad un'unica compagnia preponente, impedisce che la concorrenza possa dispiegarsi laddove, effettivamente, i consumatori dovrebbero, nella realtà quotidiana, confrontare i prodotti e compiere la loro scelta;

i consumatori, infatti, hanno contatto non con le direzioni delle compagnie, ma con gli agenti, e presso le agenzie dovrebbero trovare un'abbondanza di prodotti di compagnie diverse, e non di una soltanto, e li adeguatamente informati e consigliati, effettuare scelte consapevoli. Il che, oggi non accade, e non accadrà finché, per legge, non sarà rimosso il vincolo dell'esclusiva e garantito agli agenti intermediari con i consumatori di esercitare al meglio la loro funzione;

questo progetto di legge, licenziato a grande maggioranza dalla Commissione industria del Senato in sede referente, ed inviato all'Aula per l'approvazione fin dal febbraio di quest'anno, è misteriosamente sparito dal calendario dei lavori senza ragione e alla chetichella, secondo la più tradizionale tecnica di insabbiamento;

i consumatori sono le vere vittime di queste macchinazioni, e si cerca ancora di colpevolizzarli con proposte del tipo di quella che vorrebbe rendere obbligatorio il ricorso a carrozzieri non già di loro fiducia, ma di fiducia delle compagnie;

se non ritenga urgente e necessario:

1) operare perché il progetto di legge di cui sopra venga approvato entro il termine della legislatura;

2) rimuovere i vertici dell'ISVAP.
(4-31730)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 marzo 2000 si sono riuniti presso il Ministero dell'interno i rappresentanti della delegazione di parte pubblica ed i rappresentanti della delegazione di parte sindacale per sottoscrivere il contratto collettivo integrativo relativo al comparto ministeri per il quadriennio 1998-2001, dal quale risulterebbe un incremento di 1462 coadiutori;

a seguito di tale risultanza, e sulla base della legge n. 288 del 1999 che prevede l'aumento dell'organico dell'amministrazione civile del ministero dell'interno per il 40 per cento « mediante utilizzazione delle graduatorie dei concorsi espletati alla data di entrata in vigore della presente legge », gli idonei del concorso indetto con decreto ministeriale 20 febbraio 1995 della regione Sicilia provvedevano a presentare domande di assunzione presso il ministero dell'interno a copertura dei posti previsti, non ricevendo, tuttavia, a tutt'oggi alcuna risposta —:

in quale modo, e con quali tempi, il Ministro dell'interno intenda procedere ai fini dell'assunzione del personale necessario alla copertura della pianta organica, nel rispetto della legge n. 281 sull'amministrazione civile del ministero dell'interno.

(5-08283)

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Gioacchino Saccà, corrispondente del quotidiano *Gazzetta del Sud*, è stato vittima di una intimidazione certamente di natura mafiosa;

nella notte tra il 30 settembre e 1° ottobre 2000, ad opera di sconosciuti, è stato chiuso il cancello del viale che porta all'abitazione del giornalista con una grossa catena fermata da un lucchetto nella cui serratura è stata spezzata la chiave;

il dottor Saccà è noto per la serietà, la professionalità, la correttezza ed il coraggio con cui assolve al suo compito di giornalista;

da sempre, ed in particolare nell'ultimo periodo il giornalista Saccà è stato fedele cronista di numerosi fatti di cronaca nera attribuibili alla criminalità organizzata che continua, impunita, a perpetrare atti intimidatori nei confronti di commercianti, imprenditori, artigiani, agricoltori e professionisti;

il dottor Saccà è da tempo vittima di costanti minacce certamente ad opera della criminalità organizzata che intende agire indisturbata;

il vile atto intimidatorio perpetrato a danno del giornalista è significativo di come, non solo nella piana di Gioia Tauro, ma nell'intera provincia di Reggio Calabria, sia difficile poter esercitare la propria professione senza essere vittima delle pressioni criminali —:

quali urgenti iniziative intendano attuare per assicurare alla giustizia i responsabili del vile atto intimidatorio e per garantire la serena attività del giornalista Saccà. (4-31716)

FIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alle ore 13,30 del 7 settembre 2000 il noto ginecologo italiano professor Severino Antinori mentre percorreva in auto con la sua famiglia l'autostrada Roma-Napoli, nei pressi del capoluogo campano, veniva affiancato in corsa da una auto della polizia di Stato dai cui finestrini alcuni agenti con le pistole puntate lo costringevano in modo minaccioso a fermarsi, e, successivamente, senza un minimo di spiegazione, gli inti-

mavano di scendere dalla macchina assieme agli altri membri della famiglia;

la dinamica dell'azione degli agenti della polizia di Stato condotta spregiudicatamente nel pieno del traffico autostradale, per ovvi motivi, avrebbe potuto anche determinare da parte del professor Antinori la perdita di controllo della sua autovettura, e, quindi, possibili rischi e pericoli per la sua vita, per quella dei suoi familiari, e per gli altri numerosi utenti presenti nel traffico;

per lo spavento determinato dall'incomprensibile, minaccioso e violento atteggiamento assunto nella circostanza dagli agenti, il professor Antinori e i suoi familiari accusavano malori e lieve stato di *shock*, sintomi peraltro aggravati per il suddetto professionista dalla repentina comparsa di un violento dolore al torace e da una tachicardia parossistica;

in sostanza, ancorché fatti scendere dall'auto e con una superficialità irresponsabile, il professor Antinori ed i suoi familiari venivano trattati come una pericolosa banda di malfattori;

dopo aver prodotto la documentazione di rito e qualificatosi, gli agenti porgevano al professor Antinori e ai suoi familiari doverose scuse, che tuttavia non cancellano la gravità di un episodio che manifesta un tipo di comportamento superficiale, inutilmente aggressivo e del tutto privo di un minimo di professionalità —:

se sia al corrente di questo inaudito episodio e, nel caso affermativo, se abbia fatto adottare nei confronti dei responsabili i provvedimenti disciplinari doverosi;

se, inoltre, non ritenga di ribadire esplicitamente che il rapporto delle forze dell'ordine con i cittadini, quando non ricorra violenta flagranza di reato o acquisita certezza della pericolosità dell'azione della polizia di Stato, debba essere sempre civile e rispettoso. (4-31717)

VELTRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la dottoressa Franca Imbergamo, pubblico ministero del *pool* antimafia di Palermo, ha denunciato la soppressione delle scorte per i magistrati a rischio mafia;

il giudice ha dichiarato sul quotidiano *La Repubblica* del 25 settembre 2000: « forse è diventato sconveniente. Ma sono una donna e lo dico ho paura. Anzi, sono lucidamente preoccupata, perché so quel che si muove in Cosa Nostra. Giovanni Brusca l'ha messo a verbale: il nuovo motto dei boss è: "se ci toccano i patrimoni, noi toccheremo i loro. Ci faremo una legge Rognoni-La Torre a modo nostro" » —:

se sia vero che il Ministro ha deciso di togliere la scorta sotto casa di magistrati a rischio;

cosa intenda fare il Ministro per riportare serenità nelle procure più esposte. (4-31719)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 maggio 1991 il signor Camillo Orrico, nato a Rose (Cosenza) il 14 aprile 1954 partecipava e risultava vincitore al concorso pubblico bandito dall'amministrazione comunale di Rose per l'incarico di comandante della polizia municipale del comune di Rose ex 6^a qualifica funzionale;

in data 1° aprile 1997 l'Orrico è stato nominato dal sindaco di Rose responsabile dell'intera area di vigilanza;

in data 8 agosto 2000 la locale giunta comunale adottava le delibere n. 128 e n. 129 aventi per oggetto rispettivamente: « concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo 7^a qualifica funzionale - comandante polizia municipale approvazione atti commissione giudicatrice » e « concorso pubblico per titoli ed esami per la coper-

tura di 1 posto di istruttore direttivo 7^a qualifica funzionale - comandante polizia municipale nomina vincitore », pubblicate poi in data 11 agosto 2000;

con tale iniziativa di fatto, la giunta comunale propone la sostituzione dell'attuale comandante della polizia municipale Camillo Orrico, sebbene lo stesso si sia sempre distinto nel comune per efficienza e capacità;

l'Orrico ha presentato quindi ricorso al ministero dell'interno affinché si accerti se le citate delibere n. 128 e 129 della giunta comunale debbano considerarsi illegittime stante che:

a) il decreto legislativo del 27 dicembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni, impone che, le assunzioni all'interno della pubblica amministrazione ed in modo particolare negli enti dissestati (come risulta essere il comune di Rose) possono essere effettuate solo se l'ente abbia previsto il piano triennale delle assunzioni, di competenza del consiglio comunale (per razionalizzazione della spesa occorrente per la prestazione lavorativa);

b) essendo il comune di Rose un ente dissestato e non essendo stato previsto il piano triennale delle assunzioni, non può avere il visto da parte del ministero dell'interno presso la commissione per la finanza e gli organici locali;

c) nella delibera n. 128 si fa riferimento alla delibera di giunta municipale n. 51 del 3 marzo 1999 con la quale veniva indetto il concorso pubblico per la copertura per titoli ed esami di un posto di istruttore direttivo 7^a qualifica funzionale - Comandante della polizia municipale, ma la stessa indizione non rientra nel piano triennale delle assunzioni;

d) la spesa per la prestazione lavorativa da come risulta nella delibera di giunta municipale n. 129, graverà su due capitoli di spesa 1261 e 1262 del corrente esercizio finanziario ma gli stessi riguardano tutt'altra cosa e non già l'impiego di spesa prevista per il piano triennale per le assunzioni che l'amministrazione comu-

nale di Rose era tenuta a prevedere istituendo un capitolo di specie specifico —:

se il Ministro interrogato voglia intervenire per ripristinare un clima di serenità trasparenza nell'intera comunità del comune di Rose. (4-31726)

VELTRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 febbraio 1999 il sindaco di Palagiano, Rocco Ressa e dodici membri del corpo consiliare su venti assegnati per legge rassegnarono contemporaneamente le dimissioni in segno di protesta, dopo aver votato a larga maggioranza la richiesta di una commissione di indagine da parte dei Ministeri dell'interno e della giustizia;

il sequestro degli atti da parte della magistratura e tutti i retroscena (oggi ormai, oggetto di esame da parte della procura della Repubblica di Bari, grazie all'esposto-denuncia presentato il 23 ottobre 1999) che precedettero il sequestro destarono turbamento e viva preoccupazione per l'ordine pubblico;

per effetto delle dimissioni veniva disposta con decreto prefettizio del 25 febbraio successivo la sospensione del consiglio comunale di Palagiano;

in data 8 marzo 1999 il prefetto, intervenuta la notifica della decisione del Consiglio di Stato (depositata il 3 marzo) che reintegrava nella carica di sindaco di Palagiano l'avvocato Vincenzo Stellaccio con i suoi tredici consiglieri, revocava il precedente decreto di sospensione del consiglio comunale e disponeva il reinsediamento del vecchio consiglio comunale;

per la particolare situazione determinatasi nel comune di Palagiano il Ministero dell'interno, su quesito del prefetto, inviava una prima nota (prot. n. 15978/21 del 15 marzo 1999) in cui venivano indicate le procedure di legge da seguire in caso di surroghe di consiglieri dimissionari, preci-

sando i termini di tempo e le modalità delle sostituzioni in applicazione dell'articolo 31 della legge n. 142 del 1990;

sindaco e consiglio comunale ignoravano e disattendevano tali procedure sia non provvedendo alla surroga dei consiglieri dimissionari nei dieci giorni dal reinsediamento (violazione del disposto di cui al comma 2-bis dell'articolo 31 della legge n. 142 del 1990, come sostituito dall'articolo 5 della legge n. 127 del 1997: «... il consiglio, entro e non oltre dieci giorni — dalla presentazione delle dimissioni — deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari) sia surrogando illegittimamente lo stesso consigliere Rocco Ressa che presentava immediatamente denuncia all'autorità giudiziaria (ancora oggi, dopo circa otto mesi, senza esito; situazione, in un certo qual modo, analoga a quella riferita sopra, ma in questo caso non è stato ritenuto opportuno alcun provvedimento d'urgenza da parte dell'autorità giudiziaria per far reinsediare in consiglio comunale il dottor Rocco Ressa);

dal reinsediamento i rappresentanti della minoranza hanno denunciato la illegittimità delle sedute del consiglio comunale e degli atti da esso assunti in quanto organo incompleto, presentando ricorsi al prefetto, al Coreco e al Ministero dell'interno;

con nota del 6 maggio 1999, prot. n. 2939/13.12/Gab., inviata al sindaco del comune di Palagiano e al presidente del Coreco di Taranto, il prefetto precisava che il Ministero dell'interno, a chiarimento della nota del 15 marzo, con nota del 5 maggio faceva presente che il signor Rocco Ressa si doveva reinsediare nell'ente in qualità di candidato sindaco non eletto e, quindi, di consigliere comunale; pertanto il prefetto invitava il sindaco a voler portare il contenuto della nota a conoscenza del consiglio comunale per i consequenziali provvedimenti di competenza;

anche questa seconda nota veniva disattesa, anzi nel corso della campagna elettorale del giugno 1999 il sindaco Stellaccio difendeva le ragioni delle proprie scelte e

preannunciava denunce nei confronti del prefetto, di Ressa e, infine, avrebbe accusato lo stesso Ministro dell'interno di essere di parte nell'esercizio delle proprie funzioni (sostenendo che il Ministro quando scrive queste cose — riferimento alla nota del Ministero del 5 maggio — non dovrebbe scrivere solo e rispondere a questi quesiti ma anche ai quesiti che pone il sindaco di Palagiano Vincenzo Stellaccio e il consigliere comunale di Palagiano Vincenzo Stellaccio quando ha scritto il 28 ottobre 1998);

secondo quanto risulta all'interrogante in data 22 luglio 1999 il Movimento dei « Democratici » di Palagiano avrebbe inviato lettera raccomandata al Presidente della Repubblica, al Ministro dell'interno e al prefetto di Taranto, informandoli sulla grave situazione di illegittimità in cui versava il consiglio comunale di Palagiano e a riguardo chiedeva un incontro urgente al prefetto;

secondo quanto risulta all'interrogante in data 3 agosto 1999 una delegazione dei « Democratici » avrebbe incontrato il prefetto; questi si sarebbe limitato a ribadire di aver fatto quanto dovuto con la trasmissione delle note del Ministero e di non avere il potere di imporre e obbligare ma solo quello di comunicare; poi, incalzato sui poteri di controllo dell'organo prefettizio nei confronti del consiglio comunale e sul rispetto delle direttive del Ministero, avrebbe reinvocato l'invio della nota del 6 maggio e avrebbe affermato che comunque si poteva giungere a diffida del consiglio comunale, ma a certe condizioni, creando i presupposti...;

è trascorso più di un anno dall'incontro con il prefetto; non risulta che al consiglio comunale sia pervenuta alcuna diffida; sono trascorsi circa diciotto mesi dal reinsediamento di un consiglio comunale che versa in una grave e palese situazione di illegittimità con violazione reiterata e sistematica della legge n. 142 del 1990, con particolare riferimento all'articolo 39, comma 1, lettera a) (scioglimento e sospensione dei consigli comunali... per

gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico) —:

se non si ritenga che si siano verificate e siano tuttora in essere gravi violazioni della legge n. 142 del 1990;

se non si ritenga necessario promuovere un'indagine amministrativa per verificare se la ripetuta violazione delle procedure sia stata solo casuale o del tutto intenzionale;

se non si ritenga che in questa situazione che si trascina da più di un anno possano ravvedersi gravi responsabilità del prefetto di Taranto e in tal caso quali provvedimenti si intenda adottare;

se non si ritenga di adottare da subito idonei provvedimenti al fine di assicurare il ripristino della legalità nel consiglio comunale di Palagiano;

se non si ritenga che vi siano tutti i presupposti e le condizioni, date le persistenti e reiterate violazioni di legge, per giungere alla sospensione e, quindi, allo scioglimento del consiglio comunale di Palagiano. (4-31729)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

GIOVANARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

gli enti locali interessati, e in particolare il comune di San Prospero, da mesi inutilmente sollecitano l'Anas affinché provveda al decespugliamento delle banchine ed alla sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale in fuga al tratto della strada statale 12 che attraversa la bassa modenese;

l'Anas inoltre non dà corso agli impegni assunti con gli enti locali interessati

preannunciava denunce nei confronti del prefetto, di Ressa e, infine, avrebbe accusato lo stesso Ministro dell'interno di essere di parte nell'esercizio delle proprie funzioni (sostenendo che il Ministro quando scrive queste cose — riferimento alla nota del Ministero del 5 maggio — non dovrebbe scrivere solo e rispondere a questi quesiti ma anche ai quesiti che pone il sindaco di Palagiano Vincenzo Stellaccio e il consigliere comunale di Palagiano Vincenzo Stellaccio quando ha scritto il 28 ottobre 1998);

secondo quanto risulta all'interrogante in data 22 luglio 1999 il Movimento dei « Democratici » di Palagiano avrebbe inviato lettera raccomandata al Presidente della Repubblica, al Ministro dell'interno e al prefetto di Taranto, informandoli sulla grave situazione di illegittimità in cui versava il consiglio comunale di Palagiano e a riguardo chiedeva un incontro urgente al prefetto;

secondo quanto risulta all'interrogante in data 3 agosto 1999 una delegazione dei « Democratici » avrebbe incontrato il prefetto; questi si sarebbe limitato a ribadire di aver fatto quanto dovuto con la trasmissione delle note del Ministero e di non avere il potere di imporre e obbligare ma solo quello di comunicare; poi, incalzato sui poteri di controllo dell'organo prefettizio nei confronti del consiglio comunale e sul rispetto delle direttive del Ministero, avrebbe reinvocato l'invio della nota del 6 maggio e avrebbe affermato che comunque si poteva giungere a diffida del consiglio comunale, ma a certe condizioni, creando i presupposti...;

è trascorso più di un anno dall'incontro con il prefetto; non risulta che al consiglio comunale sia pervenuta alcuna diffida; sono trascorsi circa diciotto mesi dal reinsediamento di un consiglio comunale che versa in una grave e palese situazione di illegittimità con violazione reiterata e sistematica della legge n. 142 del 1990, con particolare riferimento all'articolo 39, comma 1, lettera a) (scioglimento e sospensione dei consigli comunali... per

gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico) —:

se non si ritenga che si siano verificate e siano tuttora in essere gravi violazioni della legge n. 142 del 1990;

se non si ritenga necessario promuovere un'indagine amministrativa per verificare se la ripetuta violazione delle procedure sia stata solo casuale o del tutto intenzionale;

se non si ritenga che in questa situazione che si trascina da più di un anno possano ravvedersi gravi responsabilità del prefetto di Taranto e in tal caso quali provvedimenti si intenda adottare;

se non si ritenga di adottare da subito idonei provvedimenti al fine di assicurare il ripristino della legalità nel consiglio comunale di Palagiano;

se non si ritenga che vi siano tutti i presupposti e le condizioni, date le persistenti e reiterate violazioni di legge, per giungere alla sospensione e, quindi, allo scioglimento del consiglio comunale di Palagiano. (4-31729)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

GIOVANARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

gli enti locali interessati, e in particolare il comune di San Prospero, da mesi inutilmente sollecitano l'Anas affinché provveda al decespugliamento delle banchine ed alla sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale in fuga al tratto della strada statale 12 che attraversa la bassa modenese;

l'Anas inoltre non dà corso agli impegni assunti con gli enti locali interessati

per la progettazione e la realizzazione di interventi più consistenti per la sicurezza stradale —:

quali interventi intenda operare sull'Anas perché adempia con sollecitudine ai suoi compiti di istituto. (4-31722)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

MALENTACCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella mattina di domenica 1° ottobre 2000, nell'azienda di produzione di funghi champignon « Valfungo » di San Sepolcro (Arezzo), Lucia Biasi, un'operaia di 48 anni, è rimasta travolta ed uccisa dal cedimento delle vasche di coltivazione ricolme di terriccio e funghi;

l'incidente poteva assumere le proporzioni della tragedia: nell'azienda in quel momento erano a lavoro 15 operai, di cui sei sono rimasti bloccati e feriti nel crollo;

secondo fonti sindacali le vasche di terriccio non erano a norma ed i rischi per i lavoratori facilmente prevedibili, ma nessuna autorità di sarebbe mossa per imporre all'azienda la messa in sicurezza della stessa;

l'ennesimo « omicidio bianco » rende indifferibile la riorganizzazione ed il potenziamento sul territorio delle strutture preposte alla prevenzione degli infortuni, non essendo più tollerabile che il mondo del lavoro versi un così alto tributo di sangue all'economia del Paese —:

quali siano la dinamica dei fatti e le ragioni del mancato intervento preventivo delle autorità preposte;

se non intenda emanare disposizioni *ad hoc* per la sicurezza degli impianti adibiti alla produzioni dei funghi coltivati, con la particolare attenzione alla struttura

delle vasche, alla presenza e praticabilità di vie di fuga e di uscite di emergenza. (4-31718)

COLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

continua, per i dipendenti dello stabilimento salernitano della Etheco spa, l'odissea iniziata con la messa in liquidazione volontaria della società e, ogni giorno si assottiglia sempre di più la speranza per una positiva conclusione della vertenza;

a seguito della messa in liquidazione di cui sopra, è stato ricercato, da parte della Etheco, un nuovo acquirente che è stato individuato nella società Cowett Holding Corporation che si è impegnata all'acquisto attraverso la Semanco srl con la quale, in data 21 giugno 2000 è stato firmato un protocollo di intesa tra le parti, definitivamente formalizzato nel verbale di accordo del 7 luglio 2000 presso il Comitato per l'occupazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla presenza di rappresentanti del Governo, del comune di Salerno e delle organizzazioni sindacali;

in data 8 settembre, in un incontro presso la prefettura di Salerno, l'amministratore unico della Semanco srl, ebbe a confermare che, indipendentemente dall'atteggiamento degli istituti bancari creditori, la società avrebbe provveduto, a partire dal 18 settembre 2000, al pagamento ai dipendenti delle retribuzioni non corrisposte relative ai mesi di giugno e luglio, e, dal 25 settembre successivo, alla ripresa della produzione, al saldo delle residue mensilità arretrate;

in data 26 settembre gli assegni emessi dalla società Semanco a parziale saldo delle spettanze arretrate dei lavoratori, non sono stati pagati dall'istituto bancario perché privi della necessaria provvista di fondi;

in data 28 settembre, in una riunione presso la Prefettura di Salerno è stato

per la progettazione e la realizzazione di interventi più consistenti per la sicurezza stradale —:

quali interventi intenda operare sull'Anas perché adempia con sollecitudine ai suoi compiti di istituto. (4-31722)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

MALENTACCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella mattina di domenica 1° ottobre 2000, nell'azienda di produzione di funghi champignon « Valfungo » di San Sepolcro (Arezzo), Lucia Biasi, un'operaia di 48 anni, è rimasta travolta ed uccisa dal cedimento delle vasche di coltivazione ricolme di terriccio e funghi;

l'incidente poteva assumere le proporzioni della tragedia: nell'azienda in quel momento erano a lavoro 15 operai, di cui sei sono rimasti bloccati e feriti nel crollo;

secondo fonti sindacali le vasche di terriccio non erano a norma ed i rischi per i lavoratori facilmente prevedibili, ma nessuna autorità di sarebbe mossa per imporre all'azienda la messa in sicurezza della stessa;

l'ennesimo « omicidio bianco » rende indifferibile la riorganizzazione ed il potenziamento sul territorio delle strutture preposte alla prevenzione degli infortuni, non essendo più tollerabile che il mondo del lavoro versi un così alto tributo di sangue all'economia del Paese —:

quali siano la dinamica dei fatti e le ragioni del mancato intervento preventivo delle autorità preposte;

se non intenda emanare disposizioni *ad hoc* per la sicurezza degli impianti adibiti alla produzioni dei funghi coltivati, con la particolare attenzione alla struttura

delle vasche, alla presenza e praticabilità di vie di fuga e di uscite di emergenza. (4-31718)

COLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

continua, per i dipendenti dello stabilimento salernitano della Etheco spa, l'odissea iniziata con la messa in liquidazione volontaria della società e, ogni giorno si assottiglia sempre di più la speranza per una positiva conclusione della vertenza;

a seguito della messa in liquidazione di cui sopra, è stato ricercato, da parte della Etheco, un nuovo acquirente che è stato individuato nella società Cowett Holding Corporation che si è impegnata all'acquisto attraverso la Semanco srl con la quale, in data 21 giugno 2000 è stato firmato un protocollo di intesa tra le parti, definitivamente formalizzato nel verbale di accordo del 7 luglio 2000 presso il Comitato per l'occupazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla presenza di rappresentanti del Governo, del comune di Salerno e delle organizzazioni sindacali;

in data 8 settembre, in un incontro presso la prefettura di Salerno, l'amministratore unico della Semanco srl, ebbe a confermare che, indipendentemente dall'atteggiamento degli istituti bancari creditori, la società avrebbe provveduto, a partire dal 18 settembre 2000, al pagamento ai dipendenti delle retribuzioni non corrisposte relative ai mesi di giugno e luglio, e, dal 25 settembre successivo, alla ripresa della produzione, al saldo delle residue mensilità arretrate;

in data 26 settembre gli assegni emessi dalla società Semanco a parziale saldo delle spettanze arretrate dei lavoratori, non sono stati pagati dall'istituto bancario perché privi della necessaria provvista di fondi;

in data 28 settembre, in una riunione presso la Prefettura di Salerno è stato

programmato, per il prossimo 2 ottobre, a Roma, un incontro tra il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, il consiglio di fabbrica della Etheco e le organizzazioni sindacali di categoria, per trovare una soluzione al problema e, *medio tempore*, permettere di attivare forme di sostegno al reddito dei lavoratori che, oltre ad attendere il pagamento delle ultime quattro mensilità, non possono fare affidamento né sulla cassa integrazione né sulla mobilità, non essendovi piani di ristrutturazione in corso;

nel desolante panorama della sempre più preoccupante crisi occupazionale che dilania Salerno e la sua provincia, si paventa un nuovo forte ridimensionamento dell'attività produttiva e dei livelli occupazionali che si concretizzerebbe con la perdita della necessaria fonte di reddito per duecento famiglie —:

quali urgentissimi provvedimenti il Governo intenda adottare per scongiurare a Salerno una ulteriore perdita occupazionale, che avrebbe un devastante impatto sociale in una economia industriale già enormemente provata negli ultimi anni per la chiusura di numerose attività produttive con conseguente vertiginoso aumento della disoccupazione. (4-31727)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

quotidianamente pervengono all'interrogante o vengono pubblicate sulla stampa notizie di diffuse irregolarità compiute nell'espletamento dei concorsi ordinari della scuola;

dall'esame delle varie irregolarità denunciate appare chiaro che i concorsi sono serviti solo per fornire un *business* mai controllato da alcuno con i corsi di pre-

parazione gestiti dai sindacati maggiori e per mortificare le aspettative di migliaia di candidati —:

quale sia stata la procedura di reclutamento per i commissari d'esame;

se siano stati rispettati gli elenchi dei probabili commissari fornite alle sovrintendenze dai consigli scolastici provinciali;

se le graduatorie dei commissari siano state predisposte secondo il dettato dell'ordinanza ministeriale;

se sia stata controllata la competenza dei commissari;

se siano stati controllati i possibili collegamenti tra i commissari d'esame ed i sindacati che hanno organizzato a pagamento costosi corsi di preparazione per i candidati;

quali tempi siano stati concessi ai commissari per una credibile correzione di migliaia di elaborati;

quale garanzia e trasparenza siano state concesse ai candidati per l'accesso ai loro elaborati. (4-31723)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta orale:

TASSONE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

la mancata apertura delle direzioni provinciali dei servizi vari già direzione provinciale del tesoro e delle Commissioni mediche di verifica, nelle nuove province di Vibo Valentia e Crotone, oltre ad arrecare disagi per le comunità interessate, dimostra la totale noncuranza nella gestione del pubblico denaro. È opportuno segnalare che per il canone di locazione nella nuova provincia di Vibo Valentia, vengono corrisposte alla società Ginipa srl di Vibo Valentia a decorrere dal 16 novembre 1999

programmato, per il prossimo 2 ottobre, a Roma, un incontro tra il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, il consiglio di fabbrica della Etheco e le organizzazioni sindacali di categoria, per trovare una soluzione al problema e, *medio tempore*, permettere di attivare forme di sostegno al reddito dei lavoratori che, oltre ad attendere il pagamento delle ultime quattro mensilità, non possono fare affidamento né sulla cassa integrazione né sulla mobilità, non essendovi piani di ristrutturazione in corso;

nel desolante panorama della sempre più preoccupante crisi occupazionale che dilania Salerno e la sua provincia, si paventa un nuovo forte ridimensionamento dell'attività produttiva e dei livelli occupazionali che si concretizzerebbe con la perdita della necessaria fonte di reddito per duecento famiglie —:

quali urgentissimi provvedimenti il Governo intenda adottare per scongiurare a Salerno una ulteriore perdita occupazionale, che avrebbe un devastante impatto sociale in una economia industriale già enormemente provata negli ultimi anni per la chiusura di numerose attività produttive con conseguente vertiginoso aumento della disoccupazione. (4-31727)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

quotidianamente pervengono all'interrogante o vengono pubblicate sulla stampa notizie di diffuse irregolarità compiute nell'espletamento dei concorsi ordinari della scuola;

dall'esame delle varie irregolarità denunciate appare chiaro che i concorsi sono serviti solo per fornire un *business* mai controllato da alcuno con i corsi di pre-

parazione gestiti dai sindacati maggiori e per mortificare le aspettative di migliaia di candidati —:

quale sia stata la procedura di reclutamento per i commissari d'esame;

se siano stati rispettati gli elenchi dei probabili commissari fornite alle sovrintendenze dai consigli scolastici provinciali;

se le graduatorie dei commissari siano state predisposte secondo il dettato dell'ordinanza ministeriale;

se sia stata controllata la competenza dei commissari;

se siano stati controllati i possibili collegamenti tra i commissari d'esame ed i sindacati che hanno organizzato a pagamento costosi corsi di preparazione per i candidati;

quali tempi siano stati concessi ai commissari per una credibile correzione di migliaia di elaborati;

quale garanzia e trasparenza siano state concesse ai candidati per l'accesso ai loro elaborati. (4-31723)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta orale:

TASSONE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

la mancata apertura delle direzioni provinciali dei servizi vari già direzione provinciale del tesoro e delle Commissioni mediche di verifica, nelle nuove province di Vibo Valentia e Crotone, oltre ad arrecare disagi per le comunità interessate, dimostra la totale noncuranza nella gestione del pubblico denaro. È opportuno segnalare che per il canone di locazione nella nuova provincia di Vibo Valentia, vengono corrisposte alla società Ginipa srl di Vibo Valentia a decorrere dal 16 novembre 1999

programmato, per il prossimo 2 ottobre, a Roma, un incontro tra il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, il consiglio di fabbrica della Etheco e le organizzazioni sindacali di categoria, per trovare una soluzione al problema e, *medio tempore*, permettere di attivare forme di sostegno al reddito dei lavoratori che, oltre ad attendere il pagamento delle ultime quattro mensilità, non possono fare affidamento né sulla cassa integrazione né sulla mobilità, non essendovi piani di ristrutturazione in corso;

nel desolante panorama della sempre più preoccupante crisi occupazionale che dilania Salerno e la sua provincia, si paventa un nuovo forte ridimensionamento dell'attività produttiva e dei livelli occupazionali che si concretizzerebbe con la perdita della necessaria fonte di reddito per duecento famiglie —:

quali urgentissimi provvedimenti il Governo intenda adottare per scongiurare a Salerno una ulteriore perdita occupazionale, che avrebbe un devastante impatto sociale in una economia industriale già enormemente provata negli ultimi anni per la chiusura di numerose attività produttive con conseguente vertiginoso aumento della disoccupazione. (4-31727)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

quotidianamente pervengono all'interrogante o vengono pubblicate sulla stampa notizie di diffuse irregolarità compiute nell'espletamento dei concorsi ordinari della scuola;

dall'esame delle varie irregolarità denunciate appare chiaro che i concorsi sono serviti solo per fornire un *business* mai controllato da alcuno con i corsi di pre-

parazione gestiti dai sindacati maggiori e per mortificare le aspettative di migliaia di candidati —:

quale sia stata la procedura di reclutamento per i commissari d'esame;

se siano stati rispettati gli elenchi dei probabili commissari fornite alle sovrintendenze dai consigli scolastici provinciali;

se le graduatorie dei commissari siano state predisposte secondo il dettato dell'ordinanza ministeriale;

se sia stata controllata la competenza dei commissari;

se siano stati controllati i possibili collegamenti tra i commissari d'esame ed i sindacati che hanno organizzato a pagamento costosi corsi di preparazione per i candidati;

quali tempi siano stati concessi ai commissari per una credibile correzione di migliaia di elaborati;

quale garanzia e trasparenza siano state concesse ai candidati per l'accesso ai loro elaborati. (4-31723)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta orale:

TASSONE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

la mancata apertura delle direzioni provinciali dei servizi vari già direzione provinciale del tesoro e delle Commissioni mediche di verifica, nelle nuove province di Vibo Valentia e Crotone, oltre ad arrecare disagi per le comunità interessate, dimostra la totale noncuranza nella gestione del pubblico denaro. È opportuno segnalare che per il canone di locazione nella nuova provincia di Vibo Valentia, vengono corrisposte alla società Ginepa srl di Vibo Valentia a decorrere dal 16 novembre 1999

lire 25.781.000 di canone bimestrale per la direzione provinciale servizi vari e lire 10.355.000 per la commissione medica di verifica, mentre per la direzione provinciale dei servizi vari di Crotona, vengono corrisposti alla ditta Immobiliare Muscò Michele lire 118.812.000 + Iva di canone annuo dal 1° marzo 2000 e per la Commissione medica di verifica lire 56.334.000 + Iva di canone annuo dal 1° marzo 2000 —:

quali siano i motivi che impediscono l'apertura dei suddetti uffici. (3-06333)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se ritengono giusto, corretto, lecito, morale che l'Enel, di proprietà dello Stato, possa — tramite i suoi amministratori, nominati da governi di centro-sinistra — compiere delle scorrerie nei mercati finanziari;

se si possa ancora consentire all'Enel di andare all'assalto di altri gruppi telefo-

nici, dopo aver creato la telefonica Wind con i soldi dei cittadini, costretti a pagare bollette di energia elettrica da capogiro;

essendo ora gli amministratori Enel lanciati alla conquista di Infostrada ed addirittura prevedendo di indebitare l'ente per ben 20 mila miliardi, se intenda il Governo continuare ad assistere, e dare la sua copertura, a queste operazioni che nulla hanno a che fare con i fini istituzionali dell'ente;

se gli utenti Enel debbano continuare ad essere vessati con continui aumenti dell'energia elettrica per dare i soldi che serviranno per queste operazioni ad avviso dell'interrogante scandalose;

per quale motivo questo ente non sia stato privatizzato e se già sappiano quando ed a chi concederlo o assegnarlo, con metodi e modi già sperimentati per altre società pubbliche;

se, frattanto, intendano o meno bloccare queste barbare operazioni di bietto capitalismo, e se intendano intervenire per un forte abbassamento del prezzo dell'energia elettrica. (4-31725)